

La Repubblica 8 Giugno 2023

## **Acireale, il caso Barbagallo sul tavolo di Antimafia e ministero dell'Interno**

Prima la condanna per richieste illecite a un vigile urbano, poi l'indagine per falso e rivelazione di segreti d'ufficio a favore di una ditta in mano al prestanome di un boss, adesso l'informativa della questura sulle relazioni pericolose con esponenti del clan Santapaola-Ercolano. Il caso di Roberto Barbagallo, candidato sindaco di Acireale sostenuto da Forza Italia, sbarca sul tavolo della Commissione parlamentare Antimafia e del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

A denunciare la vicenda, raccontata nei giorni scorsi da Repubblica, è il deputato nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, che ieri ha scritto una lettera alla presidente della commissione parlamentare Chiara Colosimo e al ministro. «Sembra la sceneggiatura di un film di Suburra. Ho chiesto se vi sono le condizioni per avviare una commissione d'indagine del prefetto. In caso di elezione di Barbagallo, si rischia la decadenza prescritta dalla legge Severino e il commissariamento del Comune per infiltrazioni mafiose», dice il parlamentare. Colosimo ha già disposto approfondimenti sulla vicenda. Del caso si occuperà anche la commissione Antimafia all'Ars, presieduta da Antonello Cracolici.

Barbagallo, già sindaco di Acireale tra il 2014 e il 2018, è sostenuto da liste civiche che fanno riferimento al deputato regionale forzista Nicola D'Agostino e all'imprenditore Salvo Tomarchio (candidato alle scorse Regionali e ora in corsa per fare il vicesindaco a Catania). Sabato scorso l'ex sindaco ha incassato anche l'appoggio della lista "Azzurri per Acireale", che fa capo all'assessore regionale Marco Falcone e al primo turno aveva sostenuto Nino Nicotra. Mentre gli altri partiti del centrodestra tirano dritto sullo sfidante Nino Garozzo (sostenuto da Fratelli d'Italia, Lega, Dc ed Mpa), Forza Italia ha puntato compatta su Barbagallo, su input del neo- segretario regionale Marcello Caruso e del presidente della Regione Renato Schifani, nonostante le vicende giudiziarie del candidato.

Nel 2018 Barbagallo ha rimesso in anticipo il mandato perché è stato arrestato per richieste illecite a un vigile urbano. Una vicenda sfociata in una condanna a 1 anno e 4 mesi (pena sospesa) per tentata induzione indebita a promettere utilità. Su di lui pende pure una nuova indagine per falso e rivelazioni di segreti d'ufficio: nell'ambito della sua attività di ingegnere, avrebbe tentato di regolarizzare una serie di irregolarità per la realizzazione di campi di padel di una ditta che ha per socio di maggioranza Carmelo Paratore, ritenuto prestanome del boss Maurizio Zuccaro.

I suoi legami con Cosa Nostra non finiscono qui: un'informativa del commissariato di polizia di Acireale e della Squadra mobile del 14 aprile ricostruisce incontri e telefonate con tre esponenti della famiglia mafiosa Santapaola-Ercolano, avvenuti tra il 2019 e il 2021. Si tratta di Rosario Panebianco, Giuseppe Costarelli e Giuseppe Florio, arrestati nell'operazione "Odissea" del giugno 2022 e in attesa del verdetto di primo grado, con richieste di condanna che vanno da 10 a 16 anni ciascuno.

L'ex sindaco - scrivono gli investigatori - « non può non essere a conoscenza delle vicissitudini giudiziarie dell'interlocutore viste le sue origini acesi e in particolare il legame con la piccola frazione di Aci Platani, dove è cresciuto e attualmente abita e dove vivono anche i tre appartenenti al clan». Eppure non si fa scrupoli nel proporre a Florio, già pregiudicato per mafia, di costituire una ditta per partecipare a un bando a fondo perduto della Regione per l'acquisto di biciclette elettriche o a spendersi per fare ottenere l'autorizzazione allo scarico alla ditta Oragel di Orazio Selmi, ritenuto vicino al clan Laudani.

Il reato di associazione mafiosa, tuttavia, non ha avuto seguito nell'ordinanza di chiusura delle indagini notificata dalla procura di Catania il 20 maggio, quando le liste e le candidature erano già state formalizzate. Da allora la campagna elettorale si è infiammata. E Acireale è diventata la città dei veleni e dei sospetti. «C'è un'aria pesante sia sulle assunzioni delle società che gestiscono alcuni servizi dell'ospedale sia sul sistema dei rifiuti», ribadisce il segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo. L'ultima parola spetterà ai 20 mila acesi chiamati alle urne per decidere a chi consegnare la fascia tricolore.

**Giusi Spica**